

Festa del Sacro Cuore a Triuggio

Villa Sacro Cuore, casa diocesana di spiritualità (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio), ha come patrono niente meno che il Sacro Cuore di Gesù, la cui festa liturgica è venerdì 8 giugno: sono invitati a partecipare i collaboratori, i volontari, gli amici della Villa. Alle ore 17 si inizia con la visita della mostra, organizzata con la Pro loco, «Storia della Casa: documenti, immagini; rievocazione con personaggi degli origini». Alle ore 18 il cuore della festa è la concelebrazione eucaristica, presieduta dal decano di Carate Brianza, don Sergio Stevan, e animata dal coro «Sant'Ambrogio» della parrocchia di Triuggio. Si pregherà particolarmente per due sacerdoti che celebrano il loro 35° di ordinazione: lo stesso don Stevan e don Maurizio Mazzoleni, responsabile della Comunità pastorale di Triuggio. Si pregherà anche con don Luigi Bandera, direttore di Villa Sacro Cuore, che ricorda il 55° di consacrazione sacerdotale.

Al termine della Santa Messa, continuerà la visita guidata della mostra e sarà possibile consultare l'archivio di Villa Sacro Cuore.

centemente sistemato. Alle 20 cena in amicizia. Seguirà un breve giro notturno nel parco, illuminato dalle fiacole.

La festa del Sacro Cuore offre l'occasione per invitare tutti i cristiani fedeli laici a partecipare alle giornate di ritiro che vengono abbondantemente programmate dalla direzione della Villa; la festa è anche occasione per ringraziare tutti quelli che collaborano al complesso funzionamento della casa: sacerdoti, suore, impiegati, personale della cucina e della pulizia, e specialmente i volontari e gli amici.

Ricordiamo una frase che è contenuta nell'enciclopedia apostolica di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo («*Gaudete et exultate*, numero 29): «Abbiamo bisogno di fermare la corsa febbrile delle nostre giornate, per recuperare uno spazio personale in cui si intavola il dialogo sincero con Dio. Dobbiamo guardare in faccia la verità di noi stessi per lasciarla invadere dal Signore Gesù».

Info e prenotazioni: tel. 0362.919322; info@villasacrocuore.it; www.villasacrocuore.it.

sabato con Delpini

Benedizione delle vedove

Sabato 2 giugno, alle ore 11, presso la Cappella feriale del Duomo, si terrà la benedizione delle vedove dell'Ordine ambrosiano delle vedove (Ordo viduarum ambrosianus), presieduta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini.

La prima benedizione di due consorelle fatta dal cardinale Carlo Maria Martini è avvenuta il 19 ottobre 2000. L'Ordo viduarum ambrosianus, con decreto arcivescovile del cardinale Martini, è stato istituito nella nostra Diocesi il 19 maggio 2002. Attualmente è composto da 34 vedove benedette e 4 aspiranti.

La benedizione avviene dopo due anni di discernimento e formazione spirituale. Mentre, le

sorelle benedette, per la propria crescita e verifica del cammino, s'incontrano ogni terzo mercoledì del mese presso l'Istituto delle Suore di Maria Bambina a Milano (via Santa Sofia, 13). A fine settembre, ogni anno, ci si trova per una settimana di esercizi spirituali.

Si è cercato di far sorgere una coscienza comunitaria di gruppo, la vedova appartenente all'Ordo non deve ritenere la personale consacrazione una realtà che riguarda solo se stessa, ma comune alle altre consorelle: insieme infatti, costituiscono un corpo nella realtà ecclesiale in cui i vari carismi sono a servizio della missione della Chiesa.

Don Eugenio Penna
assistente spirituale
Ordo viduarum ambrosianus

ricordo/1



Don Giuseppe Prina

Il 18 maggio è deceduto don Giuseppe Prina, parroco a Legnano di Legnano. Ss. Redentore e amministratore parrocchiale a Legnano - Santi Magli. Nato a Magenta il 23 gennaio 1943 e ordinato nel 1967, è stato anche vicario parrocchiale a Ganzo e a Lainate - S. Vittore M., e parroco a Lainate - S. Francesco d'Assisi.

ricordo/2



Don Ambrogio Cerizza

Il 21 maggio scorso è deceduto don Ambrogio Cerizza. Nato a Villasantia il 30 aprile 1939 e ordinato sacerdote nel Duomo di Milano nel 1965, è stato vicario parrocchiale a Biassono, parroco a Cassina De' Pecchi - Natività di Maria Vergine e successivamente a Lomagna - Ss. Pietro e Paolo, poi residente.

Giovedì 31 maggio l'arcivescovo presiede la solenne celebrazione alle 20 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa

La processione si conclude a San Barnaba con la benedizione finale. Parla il parroco, don Alfredo Cermenati

quartiere Gratosoglio accoglie il Corpus Domini

DI LUISA BOVE

«Tutti partecipano all'unico Pane» è lo slogan che accompagna la celebrazione del Corpus Domini di giovedì 31 maggio nel quartiere Gratosoglio, a sud di Milano. L'appuntamento è alle 20 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Saponaro 28) dove l'arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine della Messa la processione partirà tra le due case di riposo, quindi imboccherà via Baroni e proseguirà per via Gratosoglio fino a raggiungere la chiesa di San Barnaba (via Feraboli 27), dove monsignor Mario Delpini terrà una riflessione e darà la benedizione eucaristica.

Celebrare il Corpus Domini nel quartiere per don Alfredo Cermenati, parroco delle due comunità, «è un segno di vicinanza dell'intera città di Milano alle sue periferie» e «il nostro essere in periferia fa parte di quell'attenzione che tante volte viene espressa». Poi aggiunge: «È significativo che sia stato scelto un quartiere di periferia perché siamo nell'anno del Sinodo Chiesa dalle genti e noi sappiamo che la composizione sociale dei nostri quartieri, e quindi delle nostre parrocchie, è davvero espressione di tutte le parti del mondo».

Ci sono anche altri motivi importanti per voi.

«Sì. È un'occasione molto bella accogliere l'arcivescovo perché la parrocchia Maria Madre della Chiesa celebra quest'anno il 50° di fondazione, mentre l'oratorio di San Barnaba si appresta a iniziare una profonda ristrutturazione che le permetterà di scommettere di nuovo sul futuro dei propri ragazzi, giovani e adolescenti. La realtà educativa nei nostri ambienti oratoriani (con le società sportive, realtà ricreative, culturali, sociali) è molto bella e non chiude gli occhi davanti alle sfide, sono attenzioni che le parrocchie

hanno fatto proprie e sulle quali stanno mettendo tante energie. Tornando al quartiere Gratosoglio, quali sono le sue caratteristiche? «Sono presenti fasce di popolazione particolarmente segnate dal disagio e dalla povertà, spesso anche culturale, con situazioni a volte molto dure da sopportare. È un quartiere che comprende realtà difficili da gestire, penso per esempio al dormitorio, con la presenza di persone, anche straniere, senza fissa dimora, in via Chiesa Rossa poi c'è il campo rom». Per non mancare realtà vive, impegnate nel sociale... «In quartiere abbiamo molte risorse e realtà legate a un percorso di solidarietà, attenzione e vicinanza alle persone. In particolare c'è l'esperienza di accoglienza verso gli stranieri: la Comunità Oklahoma è una realtà che ospita minori stranieri inviati dal Tribunale per i minorenni. In viale del Missaglia abbiamo la Fondazione Don Gnocchi presso il Centro Vismara; poi l'associazione "L'impronta" per persone disabili; il Cag, il Centro diurno integrato per anziani "Vodja Gremionici", espressione della Caritas... Insomma, c'è una ricchezza di presenze significative e il compito delle nostre due parrocchie, chiamate a camminare insieme, pur con storie ed esperienze molto differenti tra loro, è quello di vivere la sfida dell'incontro, della relazione e della comunione. Il filo che giovedì legherà le nostre due comunità sarà la presenza del vescovo e della Chiesa nelle sue rappresentanze, ma soprattutto sarà l'Eucaristia al centro della celebrazione della festa del Corpus Domini. La vocazione delle nostre comunità in quartiere è l'integrazione nel rispetto delle diversità di ciascuna, la cura verso i più fragili e deboli, i rapporti di comunione, sfida grande in questo momento che tenderebbe a portare tutti a isolarsi e chiudersi».

Celebrazione diocesana

CORPUS DOMINI

Giovedì 31 maggio 2018
ore 20,00

Santa Messa
Chiesa Maria Madre della Chiesa
Milano, via Saponaro 28
Tram 3, 15; Bus 79
presieduta dall'Arcivescovo
mons. Mario Delpini

a seguire
Processione eucaristica
fino a San Barnaba in Gratosoglio
Milano, via Feraboli 27

Il Manifesto della processione diocesana del Corpus Domini al Gratosoglio

Fedeli da tutta la diocesi Online il libretto liturgico

Nella solennità del Corpus Domini, giovedì 31 maggio, la celebrazione diocesana inizierà alle ore 20, con la Santa Messa, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa a Milano (via Saponaro, 28), presieduta dall'arcivescovo. A seguire, ci sarà la processione eucaristica fino alla chiesa di San Barnaba in Gratosoglio (via Feraboli, 27). Sono particolarmente invitati: i ministri straordinari dell'Eucaristia, i membri delle confraternite, i gruppi liturgici parrocchiali, due membri del consiglio pastorale di ogni parrocchia della Diocesi.

testimoniare la gioia di essere in lui fratelli e figli di un unico Padre». In particolare, nell'anno che vede la Chiesa diocesana impegnata sinodalmente a riflettere su se stessa come Chiesa dalle genti, in occasione di questa celebrazione i fedeli sono invitati a guardare «a lui, dal quale riceviamo energia e vita, e ci riconosciamo in quel santo popolo, la Chiesa che egli ama», «la Chiesa, che accoglie in sé popoli diversi, la Chiesa dalle genti - si legge più avanti nel libretto -, non si dà da sé il vincolo della carità che edifica, ma lo riceve in dono quando fa ciò

Spunti di riflessione dal cammino sinodale di quest'anno e dal magistero di Paolo VI

che il Signore le ha comandato di compiere. Per questo l'Eucaristia è il simbolo della Chiesa e nell'Eucaristia la Chiesa ha il suo segno distintivo». Aiuterà i fedeli nella riflessione e nella preghiera anche il magistero del beato Paolo VI che, prima di essere papa, fu pastore della Chiesa milanese e che questo potremo venerare con il titolo di santo. «Celebriamo il Corpus Domini... celebriamo la festa dell'amore - affermava nell'omelia tenuta il 28 maggio 1970 -... dell'amore di Cristo per noi... dell'amore nostro per Cristo e da Cristo a Dio. Festa poi dell'amore nostro fra noi... dell'amore nostro per i fratelli - e sono tutti gli uomini, dai più vicini ai più lontani, ai più poveri, ai più bisognosi -». Questa è la fonte della nostra sociologia, questa è la Chiesa, la società dell'amore».



San Giovanni XXIII (1881-1963)

Messa a Sotto il Monte per san Giovanni XXIII

Domenica 3 giugno, 55° anniversario della morte di san Giovanni XXIII, la celebrazione eucaristica in programma a Sotto il Monte alle 16, presieduta dall'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini con tutti i Vescovi della Lombardia, sarà uno degli eventi centrali della peregrinazione dell'urna con il corpo del «Papa Buono» nella sua terra natale. Un evento voluto da papa Francesco per celebrare, oltre all'anniversario della morte di Angelo Roncalli, il 60° della sua elezione a Pontefice (28 ottobre 1958) e il 55° anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Pacem in Terris* (11 aprile 1963). Nel contempo la Diocesi di Bergamo ricorda il 50° del Seminario vescovile, intitolato proprio a papa Giovanni e da lui voluto e sostenuto. «Ringraziamo papa Francesco per

questo gesto di amore paterno nei confronti della nostra Diocesi - ha sottolineato il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi - . E per noi una gioia grande e una grazia speciale». Proprio oggi si conclude la prima fase, che ha visto l'urna presente a Bergamo e al centro di alcuni eventi significativi: le tappe nel carcere di via Gleno e nel Seminario, l'accoglienza solenne in Cattedrale con una veglia di preghiera, la venerazione dei fedeli, le ordinazioni sacerdotali e la celebrazione con il vescovo, con i poveri e i protagonisti delle periferie esistenziali quasi invivati d'onore. La fase bergamasca termina con le tappe all'Ospedale Papa Giovanni XXIII e poi al Santuario della

Domenica 3 giugno alle 16 l'eucaristia sarà presieduta da monsignor Delpini con i Vescovi lombardi

Madonna della Cornubusa in Valle Imagna, a cui Angelo Roncalli era particolarmente devoto e dove celebrò la sua ultima Messa prima di diventare Papa. Questa sera sarà caratterizzata da un tema che creerà un percorso spirituale. Momento simbolico di questo percorso sarà la celebrazione quotidiana alle 20.30, connotata dal coinvolgimento di alcuni settori della vita ecclesiale e sociale. Tra le varie iniziative, di particolare rilievo

l'urna giungerà a Sotto il Monte, accolta da una fiaccolata, e verrà collocata nella Cappella della Pace, dove rimarrà fino a domenica 10 giugno per la venerazione dei pellegrini e la preghiera personale. Ogni giorno sarà caratterizzato da un tema che creerà un percorso spirituale. Momento simbolico di questo percorso sarà la celebrazione quotidiana alle 20.30, connotata dal coinvolgimento di alcuni settori della vita ecclesiale e sociale. Tra le varie iniziative, di particolare rilievo